

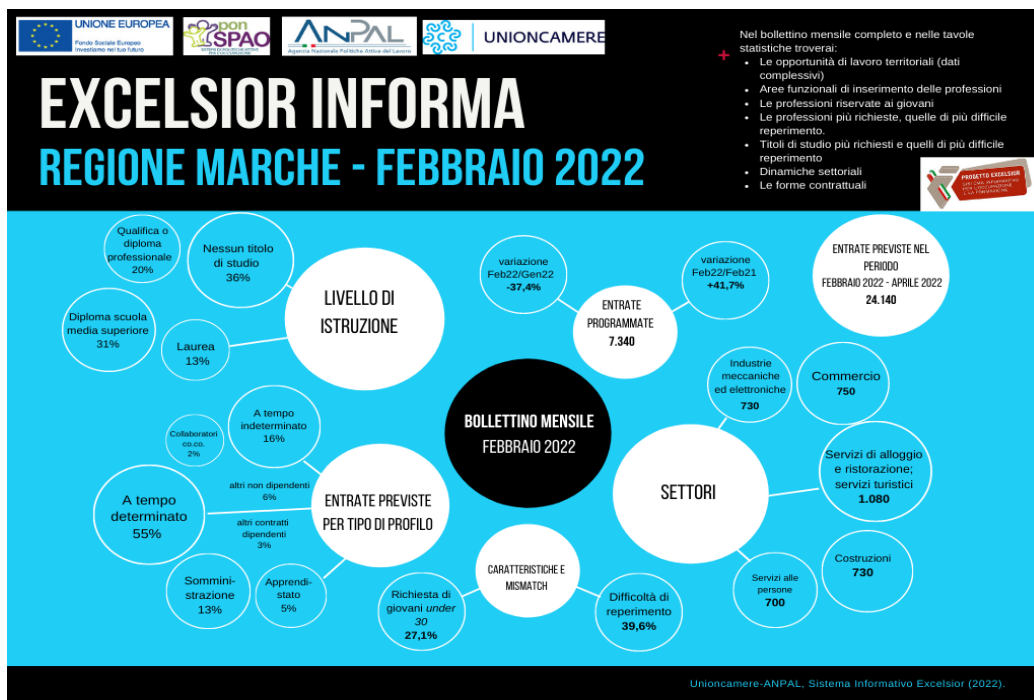


SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE ¹

MARCHE
Febbraio 2022

Il mese di febbraio dovrebbe portare all'attivazione di 7.340 contratti di lavoro nelle Marche da parte delle imprese dell'industria e dei servizi, con un calo congiunturale rispetto al mese precedente di -37,4%; il confronto tendenziale con il difficile mese di febbraio dello scorso anno, al contrario, segna un netto miglioramento (+41,7%): la previsione in tal modo si riporta sostanzialmente sul valore di 24 mesi prima, quando la pandemia in Italia era appena agli esordi (-0,7% il confronto con febbraio 2020). Questo è il risultato di sintesi, per le Marche, della rilevazione mensile frutto del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL.

La frenata congiunturale accomuna le Marche all'andamento nazionale, relativamente al quale la contrazione rispetto a gennaio 2022 è pari a -30,6%, mentre l'incremento su base annua per il Paese risulta di +47%².



Tutte le province delle Marche fanno rilevare previsioni in incremento rispetto al febbraio 2021, ma non vale lo stesso per il confronto rispetto a 24 mesi prima. Occorre tuttavia aggiungere che il paragone con il febbraio 2020 evidenzia sia in positivo sia in negativo scostamenti non molto accentuati. A far riscontrare incrementi sia su base annua sia su base biennale sono le province di di Ascoli Piceno con 1.120 contratti di lavoro programmati per questo mese di febbraio, di Macerata con 1.630 entrate previste e di Pesaro e Urbino con 1.870 entrate programmate nel mese più breve dell'anno in corso. Le province di Ancona, con

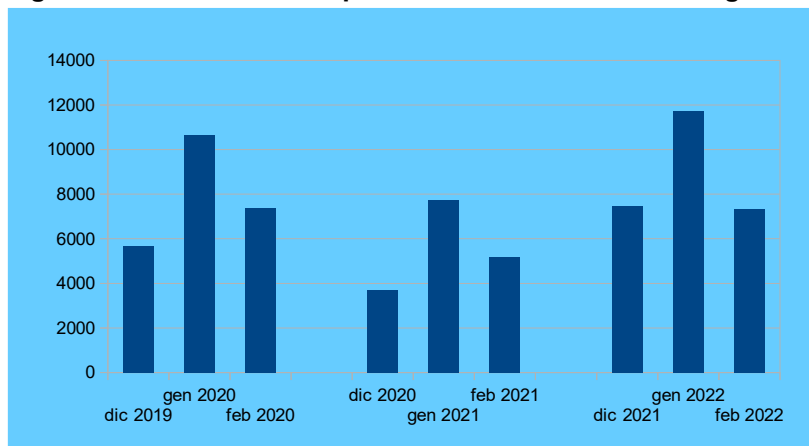
¹ L'indagine è condotta su un campione di imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 10 gennaio 2022 – 24 gennaio 2022.

² Unioncamere, Comunicato stampa "318mila le entrate previste dalle imprese a febbraio – Rallenta la domanda di lavoro rispetto a gennaio ma resta positivo il confronto con l'anno scorso", Roma, 21 febbraio 2022.



2.140 contratti di lavoro in programma, e di Fermo, con 570, superano le previsioni di un anno fa, ma restano invece al di sotto di quelle del febbraio 2020.

Figura 1 - Marche: Entrate previste nei mesi di dicembre-gennaio-febbraio (consecutivi), vari anni



Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, previsioni mensili di vari anni
Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

La contrazione congiunturale del numero di contratti di lavoro programmati dalle imprese nelle Marche riguarda sia l'industria (-38,9%), sia i servizi (-35,9%), ma al loro interno sembra non toccare il turismo³ (+8%) e incidere poco nelle costruzioni (-5,2%). Il confronto su base annua risulta invece favorevole per tutti i macrosettori: industria e public utilities con 2.800 contratti di lavoro programmati segnano +32,7% nel confronto con febbraio 2021, mentre le costruzioni si fermano a +23,7% (730 le entrate previste). Nell'ambito del terziario (+53,6% complessivamente l'incremento tendenziale) i risultati migliori riguardano il commercio (750 entrate previste; +66,7% il confronto con febbraio 2021) e il turismo (1.080 entrate previste per un incremento percentuale a tre cifre, che lo fa tornare al livello sostanzialmente prepandemico del febbraio 2020); la crescita delle previsioni è invece più contenuta per i servizi alle imprese (1.280; +14,3%) e per i servizi alle persone (700; +29,6%).

Le professioni più richieste in regione

Nel mese di febbraio i gruppi professionali maggiormente richiesti nelle Marche sono quelli relativi agli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche con 730 contratti di lavoro programmati, seguiti da cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (690) e da operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (620).

Ad una certa distanza si collocano le richieste delle imprese rivolte ai tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, ai quali si aggiungono i commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso, oltre che il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone: per ciascuno di questi tre gruppi si programma l'attivazione di 370 contratti di lavoro in regione. Sono quindi 360 le entrate previste con riferimento al personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali; non molto distante per numerosità (350 entrate previste) si posizionano gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori.

Chiudono le prime dieci posizioni del borsino delle professioni più richieste nelle Marche tre gruppi, ciascuno dei quali conta 280 entrate previste: gli operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica; i conduttori di mezzi di trasporto; il personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri.

Le posizioni sopra elencate rappresentano il 64% delle entrate totali previste per le Marche del mese di febbraio.

³ Si intende servizio di alloggio e ristorazione; servizi turistici.



Ad un livello di maggiore aggregazione, considerando i grandi gruppi professionali, a crescere maggiormente su base annua nelle Marche sono le entrate programmate con riferimento a impiegati, professioni commerciali e nei servizi (2.070; +58%) e le professioni non qualificate (940; +80,8%); crescono comunque in misura marcata anche gli operatori specializzati e conduttori di impianti e macchine (3.070; +37,7%), mentre l'incremento relativo è più contenuto per quanto concerne dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (1.270; +13,4%).

Le difficoltà di reperimento

Nel mese di febbraio, nelle Marche, sono difficili da reperire il 39,6% delle entrate previste, una quota che non si discosta che di qualche decimale in meno da quella di gennaio (39,9%), anch'essa piuttosto elevata, sebbene le entrate previste di febbraio siano considerevolmente inferiori rispetto a quelle di gennaio, come si è visto. Come per lo scorso gennaio, la motivazione della mancanza di candidati (22,4%) continua a prevalere rispetto all'inadeguata preparazione degli stessi (14,4%). Restano poco rilevanti le ulteriori motivazioni.

Nel mese di febbraio le figure più difficili da reperire in regione⁴ sono di tipo tecnico oppure operaio. La quota di entrate difficili da reperire supera il 60% per gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, cui sono riferibili 730 entrate programmate, con incidenza della difficoltà di reperimento del 63,5% dei casi. Seguono gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (620; 63,3%) e i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (370; 61,9%). Oltrepassa invece la soglia del 50% la difficoltà di reperimento relativa agli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature (270; 58,7%).

Limitatamente alle prime dieci posizioni della graduatoria delle professionalità maggiormente difficili da reperire, le imprese prevedono difficoltà superiori al 40% per tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (260; 49%), tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (160; 45,9%), operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (350; 45,8%), operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (160; 43,4%), conduttori di macchinari mobili (160; 42,6%) e, infine, progettisti, ingegneri e professioni assimilate (100; 42,4%).

Spicca in particolare il caso dei tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione, per i quali la difficoltà di reperimento è fortemente connessa alla mancanza di candidati, motivazione che prevale nettamente per le figure tecniche menzionate, ad esclusione dei progettisti, ingegneri e professioni assimilate, dove la difficoltà risulta equamente ripartita tra la mancanza di candidati e la loro inadeguatezza.

La mancanza di candidati risulta ad ogni modo molto rilevante anche per diverse figure operaie, tra le quali di particolare rilievo sono gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, il gruppo con il numero assoluto più elevato di contratti che le imprese vorrebbero attivare.

Le forme contrattuali.

A febbraio la quota dei contratti da attivare in forma stabile, vale a dire con contratto a tempo indeterminato oppure di apprendistato, nelle Marche, sulla base delle previsioni, è del 21%.

Delle 7.340 entrate programmate nelle Marche il 79,3% è previsto in forme contrattuali alle dipendenze, mentre per il 13% si ricorrerà al lavoro in somministrazione. Si stimano poi quote contenute per per i collaboratori (2,3%) e per gli altri lavoratori non alle dipendenze (5,5%).

Tra i soli contratti alle dipendenze, risulta piuttosto elevata l'incidenza dei contratti a tempo determinato (70%), mentre i contratti a tempo indeterminato sono limitati al 20%, l'apprendistato si conferma al 7% come a gennaio e gli altri contratti contribuiscono infine per il 3%.

⁴ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



Sopra la media regionale per quota di contratti a tempo determinato si confermano, come a gennaio, costruzioni (79%), turismo (81%) e servizi alle persone (75%). Per la quota dei contratti a tempo indeterminato invece a oltrepassare la media regionale sono solo industria manifatturiera e public utilities (27%) e servizi alle imprese (27%).

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 27,1% di quelle totali del mese di febbraio nelle Marche.

I titoli di studio: nel mese in esame il 12,9% dei contratti di lavoro da attivare sono destinati a figure professionali per le quali le imprese richiedono il possesso di un titolo universitario, per l'Istruzione Tecnica Superiore la quota è di 1,3%, mentre al livello di istruzione secondario sono rivolti il 30,6% dei contratti di lavoro. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero essere il 19,6% dei contratti e, infine, nessun titolo di studio è richiesto per il 35,6% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di febbraio 2022 per la regione Marche.